

Il bambino muratore



aveva una gran voglia di aiutare economicamente la famiglia e di apprendere un mestiere - Da solo s'era cercato un posto - Il giorno prima di morire aveva detto alla mamma:

«Imparo per costruirti la casa»

Dal nostro corrispondente

BARI, 24.

I funerali di Mario De Nicolo-Volpe, il muratore bambino morto l'altro ieri, caddendo dal quarto piano di uno stabile in costruzione, si sono svolti ieri sera nella frazione di Carbonara, dove il bambino abitava con parte della sua famiglia. Non c'era molta gente ai funerali; la famiglia De Nicolo-Volpe si era da poco trasferita da Terlizzi, un paese agricolo della provincia, nella frazione di Bari, che è distante dal capoluogo 5 km.

Mario poi non aveva molti amici o conoscenti. Un bambino che lascia la casa al mattino per andare a lavorare, e tornarvi solo a sera non ha modo di avere molte amicizie. Cioè giochi non aveva molti dimestichezza.

I costruttori dello stabile, da dove il povero Mario è precipitato da un'altezza di 20 metri, sradicandosi al suolo, hanno fatto il primo tentativo di correre ai ripari e hanno pensato di potersi mettere a posto la coscienza sobbarcandosi alla spesa dei funerali e del cassetto al cimitero. Con qualche decina di migliaia di lire, pensano di mettere le cose a tacere. Il cipicchio del muratore-bambino, che percepiva un salario di 500 lire al giorno, sarà così tumulato non sottoterra, ma in un bel cassetto rivestito di marmo, su cui di certo l'imprenditore generoso non farà scolpire che si è trattato di un omicidio bianco, il più grave che sia mai accaduto a Bari.

La madre di Mario De Nicolo-Volpe — ieri smaneggiata a trovarla a Carbonara, dove abita con altri cinque bambini e con il marito, che in questi giorni si è precipitato a Bari da Legnano, dove è emigrato con altri due figli, alla ricerca di un lavoro meglio retribuito — ci ha parlato piangendo del suo bambino. «Mi teneva su quando io — al pensiero di mio marito e degli altri due figli tanto lontani — qualche volta mi mettevo a piangere».

Respingendo dalle campagne del paese agricolo, dove la agricoltura rappresentava l'unica fonte di vita, il padre di Mario abbandonò nel 1958 Terlizzi, per venire a Bari. Da contadino divenne manovale, con un'occupazione saltuaria. La moglie tentò di aiutare la baracca aprendo una piccola drogheria. Ma gli affari non andavano bene e al padre non rimase che la via del nord, dove si portò i due figli maggiori di 19 e 17 anni (uno di questi si trovava in questi giorni all'ospedale di Legnano per un infortunio sul lavoro), riportato lo stesso giorno della morte del fratello Mario e a seguito del quale ha perso due dita). La mamma rimase ad accudire la casa agli altri tre figli, il più piccolo dei tre anni.

Mario si dette da fare per aiutare la famiglia. Batté tutte le strade della città e ovunque trova il cartellino con la scritta «cerca ragazzo» si fermava per offrirsi a lavorare. Fu così che fece per sei mesi il garzone presso una nota pasticceria, ove guadagnava 1500 lire la settimana, più mancia. Una banale caduta lo tenne a casa per qualche giorno, facendogli però perdere il lavoro. Un altro «cerca ragazzo» lo trovò presso una salumeria e si offrì a migliori condizioni: due mila lire la settimana più mancia.

Il lavoro di muratore, quello che doveva portarlo alla morte, Mario De Nicolo-Volpe se lo procurò nel luglio dell'anno scorso. «Voglio imparare un mestiere, mamma — annunciò nel giorno tutto felice — ho trovato lavoro, farò il piastrinista: 500 lire al giorno». Non gli sembrava vero. Ci fu chi profitò del suo generoso slancio, affidandogli un lavoro che lo metteva di fronte a rischi più grandi di lui; più grandi anche d'un operario espertissimo. Mario era consapevole dei disagi della famiglia e il poter portare a casa 15 mila lire al mese gli sembrava una cosa meravigliosa. Al lavoro si era affezionato ed era molto bravo. Si alzava al mattino



Il piccolo De Nicolo Volpe (il primo a sinistra), fotografato insieme al fratello e alla sorellina in occasione della prima comunione. La foto, scattata pochi mesi addietro, porta la data del 29 luglio 1963.

alle sei per rientrare il pomeriggio alle 17. La domenica, dal salario, che conseguente alla madre, trattenuta solo 150 lire per il cinema, che morì sul lavoro. Lui, bambino, durante un lavoro per grandi. C'è chi è all'opera per accettare le responsabilità della sua morte. Responsabilità molto gravi, come è stato denunciato in un manifesto della Federazione comunista, apparso sui muri della città: responsabilità dei predoni della speculazione, una grande casa e ti piastrinero un bagno grandissimo con tante mattonelle lu-

Italo Palasciano

FERMARE LO SMOG!

Un progetto di legge dei senatori comunisti contro l'inquinamento della atmosfera

Può tornare pulito il cielo

sulle città

Dalla nostra redazione

MILANO, 24.

Nei giorni scorsi — pubblicando una intervista sullo smog con il ministro dell'Igiene e della Sanità onorevole Mancini — un giornale di Milano ha reso noto che nei prossimi giorni avrà luogo in questa città un convegno sugli inquinamenti atmosferici. Il convegno si svolgerà il 2 febbraio, per invito del ministro, anche i rappresentanti dei comuni di Genova, Torino, Venezia, Savona e Bologna.

Quali sono gli scopi — e quali i limiti — di questa iniziativa senza dubbio interessante?

Specifici legislazione

Si tratta, ha detto l'onorevole Mancini, «di fare il punto sulla situazione partendo dall'esame dei provvedimenti che le varie amministrazioni comunali hanno attuato autonomamente. I risultati del convegno — ha aggiunto il ministro — dovranno servire alla formulazione di alcune proposte da attuare immediatamente. Ciò «in attesa delle risultanze cui giungerà la commissione interministeriale (nominata il 10 scorso, n.d.r.) che ha il compito di indicare, da un punto di vista più ampio, la soluzione del problema. Poiché — ha concluso l'on. Mancini — fino a quando non avremo una legislazione a carattere nazionale, a quella si occuperà appunto la commissione interministeriale, dovranno confidare negli interventi immediati che saranno suggeriti dall'imminente convegno di Milano».

Non c'è dubbio che sia importante il fatto che gli amministratori pubblici dei grandi centri urbani menzionati si incontrino e discutano anche al fine, come il ministro auspica, di indicare ulteriori proposte da attuare immediatamente a livello comunale o provinciale. Ma è altrettanto chiaro, sin da ora che l'iniziativa degli enti locali, che già è stata sin qui lodevolissima, non può in alcun modo sopprimere all'inammissibile mancanza in Italia di una specifica legislazione sugli inquinamenti. Il ministro stesso ha sottolineato che il problema può essere risolto solo con leggi a carattere nazionale.

E' proprio questa carenza che vuole eliminare il disegno di legge di iniziativa dei compagni senatori Scotti, Montagnani-Marelli, Casse, Farneti, Ariella, Maccarone, Simonucci, Tomassucci, Zanardi, Adamoli, Bertoli, Fortunati, Gaiquinto, Mamucari, Roasio e Vidali sui provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.

Come avvertono gli stessi proponenti, il disegno di legge «non ha la pretesa di affrontare l'integrale e completa risoluzione del problema, ma di proporre dei provvedimenti di carattere urgente ed immediato che serviranno sicuramente a migliorare la situazione in attesa di nuovi e dettagliati provvedimenti in ogni settore di questa complessa materia».

La manifestazione, che ha avuto luogo nell'Aula Magna, erano presenti autorità cittadine, rappresentanti delle organizzazioni sindacatiche, dei movimenti democratici, dei partiti e il presidente dell'amministrazione provinciale, compagno Pucci, il quale, nel corso di un breve discorso, ha messo a fuoco il significato di questo atto.

La manifestazione è stata aperta dal prof. Salardi, segretario nazionale dell'Associazione dei professori incaricati, che ha preso parte alla battaglia a fianco della guinta dell'interfacoltà, Geloni.

I ricercatori di fisica napoletani hanno espresso la loro totale adesione ai motivi di lotto degli studenti, condannando decisamente l'inquinamento atmosferico da bruciare.

Le culture del paese.

gli studenti pisani, prima di uscire dalla Sapienza, occupata per più di dieci giorni, hanno voluto ancora una volta aprire le porte dell'Ateneo alla cittadinanza per chiarire i motivi che li spingono all'occupazione della se centrale dell'università e a chiedere la rimozione di quelli che li hanno indotti a uscire.

Alla manifestazione, che ha avuto luogo nell'Aula Magna, erano presenti autorità cittadine, rappresentanti delle organizzazioni sindacatiche, dei movimenti democratici, dei partiti e il presidente dell'amministrazione provinciale, compagno Pucci, il quale, nel corso di un breve discorso, ha messo a fuoco il significato di questo atto.

La manifestazione è stata aperta dal prof. Salardi, segretario nazionale dell'Associazione dei professori incaricati, che ha preso parte alla battaglia a fianco della guinta dell'interfacoltà, Geloni.

I ricercatori di fisica napoletani hanno espresso la loro totale adesione ai motivi di lotto degli studenti, condannando decisamente l'inquinamento atmosferico da bruciare.

Il testo della legge proposta dal PCI

Art. 1 Per la tutela della purezza dell'aria, è fatto obbligo ai Sindaci di adottare misure di emergenza atte a ridurre l'entità degli inquinamenti atmosferici, in quei comuni in cui, per le avverse condizioni meteorologiche locali (carena di vento, o frequenti inversioni termiche), non si verifica il rapido processo naturale di diluizione e di disperdimento degli inquinanti.

Analogni provvedimenti, di emergenza dovranno essere presi per salvare dalle contaminazioni atmosferiche zone turistiche.

Art. 2 In ogni caso, è vietato di spandersi nella atmosfera, attraverso camini, sia domestici che industriali, o con qualsiasi altro mezzo, fumi acuti, visibili, polveri ed altri dannosi solidi o liquidi che possano comunque riuscire molestanti o dannosi alla salute umana.

Art. 3 In qualsiasi impianto auto-

scaldamento, è fatto obbligo di rendere i locali, in cui sono collocate le caldaie, sufficientemente aerati, in modo da assicurare l'aria necessaria ad una corretta e completa combustione.

Art. 4 In ogni caso dotata d'impianto autonomo o centralizzato di riscaldamento, è vietato: a) l'impiego di carboni fossili con materie volatili superiori al 10%; b) l'impiego di combustibili liquidi contenenti più del 1% di zolfo, ed avendo una viscosità Engler a 50 superiore a 7.

Art. 5 Nelle città ad intenso traffico si è fatto obbligo a tutti i proprietari e conducenti di autovechi, di sottoporre a continua revisione i motori dei propri automezzi, in modo che non diano luogo, neanche temporaneamente, a dispersione di fumi acuti visibili.

Art. 6 I contravventori di cui alle norme degli artt. 2, 3, 4, 5, saranno puniti con ammenda da L. 50.000 a L. 600.000.

Nel caso di recidiva, ai conducenti di automezzi, sarà ritirata la patente fino ad un tempo massimo di un anno.

Art. 7 Le Autorità Sanitarie dei Comuni, il Medico Provinciale, attraverso Laboratori Provinciali d'Igiene e Profeziani ed i Vigili Sanitari Provinciali, di concerto con la Polizia Urbana, i Miliziani della strada, e gli altri Agenti della forza pubblica, sono tenuti all'applicazione della presente Legge, secondo le modalità che saranno precise nel Regolamento per la sua esecuzione.

Art. 8 Il Regolamento di esecuzione dovrà essere promulgato entro e non oltre quattro mesi dalla data di approvazione della presente legge.

In tutti i paesi leggi anti-smog (meno che in Italia)



Una via di Londra in pieno autunno. Dal 1956 è in vigore in Inghilterra il «Clean Air Act» (legge per l'aria pulita).

Ecco, in sintesi, la legislazione esistente in alcuni paesi, sia socialisti che capitalisti, per la lotta contro gli inquinamenti atmosferici. L'Italia è agli ultimi posti, accanto a paesi come la Grecia, la Turchia, il Portogallo. L'Italia è perfino più indietro della Spagna che ha norme legislative più recenti contro lo smog.

GRAN BRETAGNA Una legislazione specifica contro gli inquinamenti atmosferici esiste in Gran Bretagna, sia capitalisti, per la lotta contro gli inquinamenti atmosferici. Il progetto di legge, sottolinea il ministro dell'Industria, è solo un aspetto del problema. Il progetto di legge comunista sottolinea che la legislazione esistente non è sufficiente per il risparmio di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il riscaldamento domestico dei grandi centri urbani ubicati in località meteorologicamente infelici, sempre che lo Stato riduca il regime fiscale di questo tipo di combustibile a basso contenuto di zolfo; d) esiste oggi in Italia la possibilità di disporre di quantità sufficiente di gasolio per il r